



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

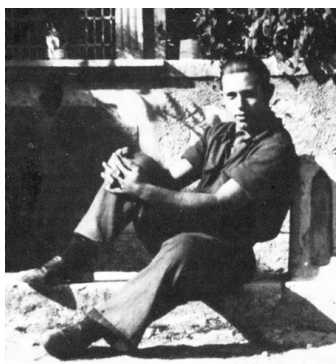
per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



BRUNO BRANDELLERO

1922, VALLI DEL PASUBIO -26 GIUGNO 1944, TRETTO DI SCHIO

In AC. Aderente al gruppo giovani di Ac dell'associazione Santa Maria Valli di Vicenza

Bruno Brandellero nacque nel 1922 in contrada Brandelleri sita a Valli del Pasubio, in provincia di Vicenza, da Emilio e Angela Lissa Dal Prà. Cresciuto in una famiglia di agricoltori, dopo aver frequentato le scuole elementari, venne occupato nella coltivazione dei campi di proprietà del padre. Fin da giovane, inoltre, si prodigò per essere di aiuto all'economia domestica, imparando il mestiere di falegname e lavorando saltuariamente nelle zone montuose circostanti.

In questi anni di fanciullezza si avvicinò al gruppo giovani di Ac dell'associazione Santa Maria Valli di Vicenza al quale successivamente si iscrisse. Particolarmente avvezzo alla pratica dell'esercizio fisico e allo sport in genere, ben presto si specializzò nel pugilato, sostenendo alcuni incontri che lo resero conosciuto a livello regionale.

Dopo essere stato assunto, per un brevissimo periodo, come operaio meccanico, venne chiamato alle armi come soldato della Sanità. In questo periodo, dopo essere stato riformato per affezione tiroidea, prese servizio all'ospedale militare di Monselice. Fu in questa sua nuova occupazione che venne raggiunto dalla notizia dell'armistizio del settembre 1943. Decise di abbandonare il suo posto presso l'ospedale, che gli avrebbe assicurato una certa garanzia di sopravvivenza, per aderire al primo nucleo delle bande partigiane che si stavano formando nella zona delle montagne dell'alto vicentino. Venne accolto nella locale pattuglia di S. Antonio-Valli del Pasubio, guidata da Domenico Roso detto «Binda». Ben presto assunse il nome di battaglia di «Ciccio».

Fin dai primi giorni di attività si rese partecipe di numerose azioni contro le forze nazifasciste presenti nella zona.

Venerdì 16 giugno decise di partire, insieme a un gruppo di dieci uomini, per la contrada Vallortigara, dove dovettero fare tappa prima di dirigersi verso l'altopiano del Tretto. Appena giunti nel luogo, i partigiani vennero accolti dalla popolazione locale che, dopo averli sfamati, li aiutò a trovare un riparo per passare la notte. Venuti a conoscenza della presenza delle bande in quell'area, i tedeschi decisero di muovere verso la contrada per attuare un massiccio rastrellamento. Lo scontro che ne scaturì durò alcune ore, i partigiani ripiegarono nel bosco circostante e anche Brandellero riuscì a divincolarsi e a trovare riparo. I tedeschi decisero dunque di radunare in una piazza tutta la popolazione civile e di preparare il campo per una sommaria esecuzione sostenuta dall'accusa di aver sostenuto i partigiani.

Mentre il plotone si preparava al compito che gli era stato assegnato, B. decise di presentarsi agli ufficiali tedeschi, affermando di essere il responsabile dello scontro a fuoco in quanto comandante della banda operante in quella zona. Aggiunse inoltre di aver costretto la popolazione di Vallortigara, sotto la minaccia delle armi, a dare ospitalità e soccorso ai suoi uomini. La fucilazione dei civili venne sospesa. Torturato, venne condannato a morte il 26 giugno 1944 e fucilato lo stesso giorno. E' stato insignito della medaglia d'oro al valor civile.

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER MEDAGLIA D'ORO

«Nel corso di un duro rastrellamento condotto da ingenti forze tedesche ed ucraine resisteva valorosamente in contrada Vallortigara al comando di tredici partigiani contro alcune centinaia di nemici, infliggendo gravi perdite. Incendiato il borgo, morti cinque dei suoi uomini, con generoso slancio balzava sparando contro il nemico, attirando su di sé l'attenzione e consentendo ai superstiti di disimpegnarsi. Ferito, catturato e duramente seviziato, manteneva contegno fiero ed esemplare e, al fine di indurre il tedesco a non esercitare ulteriori rappresaglie sulla popolazione, affermava di aver costretto, armi in pugno, i civili a dare ricovero ai partigiani. Portato pressoché morente davanti al plotone di esecuzione, trovava ancora la forza di inneggiare alla Patria italiana.

Tretto (Venezia), 26 giugno 1944»

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).